



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "CENSURA DELLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO E VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, MATTEO SALVINI, E RICHIESTA DI DECADENZA" PRESENTATA IN DATA 24 APRILE 2019 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

APPRESE

le pubbliche dichiarazioni del Ministro Salvini, rilasciate il 10 aprile 2019 in occasione della Festa della Polizia a Roma, secondo le quali lo stesso annuncia la non partecipazione alle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione con le seguenti affermazioni "... non sarò a sfilare qua o là, fazzoletti rossi, fazzoletti verdi, neri, gialli e bianchi" e ancora "più che il derby fascisti-comunisti, mi interessa...", riferendo di presenza programmata a Corleone, a testimoniare l'impegno dello Stato contro camorra, 'ndrangheta e mafia (quasi a contrapporre i due impegni);

CONSIDERATO

che la Festa della Liberazione è stata istituita il 22 aprile 1946 con Decreto Legislativo luogotenenziale a cura di Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio, e di Umberto II, luogotenente del Regno d'Italia e con Legge n. 260 del 27 maggio 1949 è stata riconosciuta stabilmente quale Festa nazionale della totale liberazione del territorio italiano;

RICORDATO

che la XII disposizione transitoria e finale (ma di equivalente valore giuridico) della Costituzione della Repubblica Italiana vieta la riorganizzazione del partito fascista e la Legge n. 645 del 20 giugno 1952 al capitolo "Apologia di fascismo" sanziona "chiunque fa propaganda per la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente le finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista e chiunque pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo oppure le sue finalità antidemocratiche", con ciò elevando radicale condanna fin dalla legge fondamentale dello Stato, ovvero fin dal vertice della gerarchia delle fonti nell'ordinamento giuridico della Repubblica. Altro che "innocui" fazzoletti neri!;

OSSERVATO

che ogni Ministro della nostra Repubblica giura davanti al Presidente della Repubblica con la seguente formula "Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservarne lealmente la Costituzione e le leggi e di esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della Nazione";

TUTTO CIÒ PREMESSO,

risulta lampante che le dichiarazioni e i comportamenti annunciati del Ministro Salvini confliggono con i principi prescrittivi della nostra Costituzione e con le specifiche leggi di attuazione, oltre che coi contenuti del giuramento prestato dallo stesso Ministro;

PERTANTO

il Consiglio Comunale di Torino, città insignita del valor militare per l'alto sacrificio nella Resistenza e nella lotta di liberazione dal nazifascismo, non può accettare che il ricordo dei suoi martiri (11 impiccati, 271 fucilati, 12.000 arrestati, 20.000 deportati, 132 caduti e 611 feriti) possa essere ridotto a un derby o a una sfilata di fazzoletti;

Conseguentemente,

CENSURA

le dichiarazioni del ministro Salvini quali lesive della memoria della storia d'Italia e della Città

NE RICHIEDE

le dimissioni dal ruolo ricoperto nel Governo, per la palese violazione dei principi del giuramento alla fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione.

F.to Eleonora Artesio